

**Il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
22 giugno 2025**

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo– 22 giugno 2025

Messe del Sabato

16:00-Messa della Comunità Italiana

18:00- Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei.

Messe Domenicali

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 23 giugno-San Giuseppe Cafasso, Sacerdote

08:30- Defunto Giacomo Mazzuca (Colletta funebre)

Martedì, 24 giugno-La Natività di San Giovanni Battista

08:30- Defunta Teresa Napolano (Colletta funebre)

Mercoledì, 25 giugno-San Masimo di Torino, Vescovo

08:30- Defunta Filomena Aversa (Colletta funebre)

Giovedì, 26 giugno-Santi Giovanni e Paolo, Martiri

08:30- Defunta Giuseppina Vani (Colletta funebre)

18:00- **Messa memoriale** Defunto Giuseppe Taraborelli

Venerdì, 27 giugno-Sacratissimo Cuore di Gesù, Solennità

08:30- Defunta Maria Bucella (Colletta funebre)

Sabato, 28 giugno-Sant'Ireneo, Vescovo, Martire

08:30- Giulio, Salvatore e Nicola Pino- (Da Luisa)

17:00- Messa della Comunità Italiana

Lampada al Santissimo Sacramento: Antonietta Molino

Annunci

Domenica 29 giugno- Festa di San Pietro e San Paolo, Apostoli.

Martedì 1 luglio- Festa del Canada- l'Ufficio parrocchiale e chiuso.

Domenica 6 luglio- Santa Messa in Onore San Domenica con esposizione della Reliquia.

Sabato 19 luglio- Pellegrinaggio a Sant'Anna de Beaupre'.

Announcements

Sunday, June 29th- Feast of St. Peter and St. Paul, Apostles.

Tuesday July 1st- Canada Day- The parish office is closed.

Sunday, July 6th – Holy Mass in Honor of St. Domenica with exposition of the Relic.

Saturday, July 19th- Pilgrimage to Saint Anne de Beaupre'.

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (C)

Testo del Vangelo (Lc 9,11b-17): «Voi stessi date loro da mangiare»

La solennità del Corpo e Sangue del Signore manifesta il cuore della nostra fede, con la sua capacità di ricondurre ogni sguardo all'immenso amore di Dio per l'umanità e collocando il quadro della nostra esistenza, spesso confuso e ferito, nella cornice della vita eterna. A una comunità cristiana giovane, eppure già molto esposta al rischio di smentire il vincolo della fraternità — poiché durante la cena del Signore «uno ha fame, l'altro è ubriaco» (1Cor 11,21) —, l'apostolo Paolo cerca di offrire le parole necessarie per ritrovare i lineamenti essenziali di un mistero che solo molto più tardi sarebbe diventato nella coscienza della Chiesa il santissimo sacramento del corpo e del sangue del Signore: **«Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga» (1Cor 11,26)**. Mentre siamo portati a pensare che annunciare significhi semplicemente consegnare un messaggio a qualcuno, le parole dell'apostolo ci costringono a cercare il senso di una possibile testimonianza al Signore non tanto in qualcosa che possiamo dire o fare, ma anzitutto nella modalità in cui ci lasciamo educare dalla liturgia a celebrare e accogliere il dono del suo Corpo. Sempre, quando ci nutriamo del cibo eucaristico, noi rinnoviamo l'annuncio del vangelo, perché manifestiamo al mondo l'incontro tra la nostra povertà e la ricchezza del dono di Dio. Per questo, il misterioso re di Salem (Melchisedek) è stato da sempre assunto come figura della grazia di Cristo che, attraverso l'offerta del suo corpo e del suo sangue in sacrificio, mostra come Dio e l'uomo non possano che essere benedetti dalla stessa parola e dal medesimo gesto di comunione: **«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici» (Gen 14,19-20)**. Quando questo reciproco incontro di offerta e accoglienza si compie, non può che sprigionarsi la più limpida conseguenza dell'amore di Dio, che è la capacità di restituire ogni cosa nella libertà e nella gratuità: «Ed egli (Abram) diede a lui la decima di tutto» (14,20). Del resto, sappiamo bene che il corpo del Signore ci è offerto per favorire la trasformazione della nostra umanità secondo l'immagine dell'amore trinitario, superando la misura di ogni desiderio e di ogni umana speranza. Se nella vita naturale siamo noi a trasformare i cibi, prendendo da essi ciò che serve al nostro organismo per il suo funzionamento e la sua crescita, nella vita spirituale accade esattamente il contrario: mangiando del pane eucaristico e bevendo il calice della salvezza è il Signore Gesù che nutre e fa maturare la nostra realtà di uomini e donne creati a immagine e somiglianza della divina bellezza. Il miracolo della divisione dei pani, narrato nel vangelo di oggi, diventa l'occasione per riscoprire la direzione e il senso di questa sublime trasformazione. Al pari dei discepoli, anche noi abbiamo tante volte l'impressione che manchi il necessario per vivere insieme e per essere felici, quando ci fermiamo alla consapevolezza che «qui siamo in una zona deserta» (Lc 9,12). Il Signore Gesù non si sofferma sulle circostanze esteriori, ma sulla ricchezza delle motivazioni che possono trasformare ogni deserto in spazio di vita, ogni volta che si è disposti a non trattenere, ma a offrire il poco che si è (ricevuto): **«Voi stessi date loro da mangiare» (Lc 9,13)**.

Accogliendo il Signore come cibo, scopriamo che pure noi stessi siamo chiamati a diventare un vero nutrimento per la vita degli altri. Perché la vita resta abbondante non quando la preserviamo e la difendiamo, ma quando siamo disposti a offrirla nella libertà. Arrendendoci all'idea che dare non è conveniente, ma è l'unica scelta capace di placare tutto il desiderio del nostro cuore: **«Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste» (Lc 9,17)**.

Solemnity of the Most Holy Body and Blood of Christ

Wonder and Awe Before the Eucharist (Luk 9,11b-17):

At the holy Mass, as soon as the priest pronounces the words of the consecration, transforming the bread and wine into the Body and Blood, Soul and Divinity of Jesus Christ our Lord, he genuflects, rises, and then says, "The mystery of faith." What is "the mystery of faith?" Oftentimes, when we say that something is a mystery, we mean that the conclusion is hidden but that there are certain clues to help solve the mystery. And once the mystery is solved, everything is clear and it is no longer a mystery.

"The mystery of faith" is much different. Those words are spoken at Mass immediately after the consecration as a way of drawing the faithful into a holy awe and amazement of what just took place. But this mystery can only produce wonder and awe if the reality of what just took place is understood through the gift of faith. Faith is knowing and believing without perceiving the reality before us with our five senses or through logical deduction. In other words, faith produces true knowledge of a spiritual reality that can only be known, understood and believed through spiritual insight.

Therefore, if we attend the Mass and have been gifted with the knowledge of faith, then as soon as the consecration of the bread and wine takes place, we will cry out interiorly, "My Lord and my God!" We will know that God the Son is present before us in a veiled way. Our eyes do not perceive, nor do any of our senses reveal to us the great reality before us. We cannot rationally deduce what just took place. Instead, we come to know and believe that the Son of God, the Savior of the World, is now present before us in His fullness, under the veil of mere bread and wine.

In addition to the divine presence of our Lord and our God, the entire Mystery of our Redemption is made present. Saint Pope John Paul II tells us that in this moment there is a "oneness in time" that links the *Paschal Mystery*, that is, the Life, Death and Resurrection of Jesus, to every moment that the Eucharist is celebrated and made present through the words of consecration. And that unity between each Mass and the *Paschal Mystery* "leads us to profound amazement and gratitude" (*Ecclesia de Eucharistia*, #5).

Do you sense and experience this profound amazement and gratitude each time you attend the Holy Sacrifice of the Mass? Do you realize as you attend the Mass and as the words of consecration are spoken that the entire Mystery of your redemption is made present before you, hidden from your eyes but visible to your soul by faith? Do you understand that it is God the Second Person of the Most Holy Trinity Who descends to us to dwell with us in that moment of time in this glorious Sacrament?

Reflect, today, upon the hidden but real Mystery of Faith. Allow yourself to be drawn into a wonder and awe at what you are privileged to attend. Let your faith in the Most Holy Eucharist grow by being open to a deepening of this gift of faith through spiritual insight and belief. Behold this great Gift of the Eucharist with the eyes of faith and you will be drawn into the wonder and awe that God wants to bestow upon you.

